



OMAR HASSAN. IL MONDO È N(v)OSTRO

08 novembre 2022 – 08 gennaio 2023

Energia e introspezione animano la nuova personale dell'artista che ha stregato lo star system internazionale e che in questa mostra svela nuovi aspetti della sua poetica, espressione di diversi stati d'animo

«Il mondo è vostro o meglio nostro, noi tutti,

l'insieme dei singoli che crea la nostra comunità!!

[...] L'arte non ha bandiera ed esalta l'importanza

del singolo per formare una collettività migliore

in un mondo che è nostro... di tutti»

OMAR HASSAN

Milano, 25 ottobre 2022 - La Gallery I della Sala del Collezionista e il Chiostro della Magnolia **dall'8 novembre 2022 all'8 gennaio 2023** saranno cornice ideale della nuova personale di **Omar Hassan** "Il mondo è N(v)ostro", mostra organizzata e promossa da **Fondazione Stelline**, con il patrocinio di Regione Lombardia e Comune di Milano.

Divenuto famoso per la sua personalissima action painting e per il suo stile inconfondibile, di grande impatto visivo ed emotivo, Omar Hassan vede nel gesto del combattimento una metafora della vita e la trasforma in arte, conquistando collezionisti come De Niro, Spike Lee e Sharon Stone.

Solida formazione classica all'Accademia di Brera, dove si diploma al corso di Pittura tenuto da Alberto Garutti, Omar Hassan da sempre sperimenta tra pittura e scultura, in un dialogo spontaneo. Nel progetto espositivo pensato per gli spazi della Fondazione Stelline, Omar Hassan va oltre l'etichetta di "pugile artista" che lo ha reso famoso, per svelare nuovi aspetti della sua arte, specchio ed espressione di differenti stati d'animo, esplosione di energia e nel contempo intima introspezione.

Il tempo e l'ossessione per il suo scorrere sottendono la ricerca artistica di Hassan. Ma non è solo il ricordo dell'esperienza sportiva, dove un tempo stabilito scandisce sul ring i round di gioco: è anche il tempo del suo vivere, quello che ogni giorno gli impone cinque iniezioni di insulina. "Ho scelto di fare cose che mi facciano vivere per sempre", scrive nel suo primo libro *Per le strade* edito da Baldini + Castoldi nel 2021 con la prefazione di Marco D'Amore e Mondo Marcio.



In mostra saranno esposte sette installazioni, composte da una ventina di opere, tra cui la *Mappa di Berlino* e la *Mappa di Milano*, creata ad hoc per la mostra e realizzata con 8928 tappi di bombolette spray dipinti a uno a uno con le dita, “per dare importanza al singolo, perché ognuno di noi è fondamentale per creare un insieme armonioso e sereno”. La bomboletta è lo strumento primario della prima fase del percorso artistico di Hassan e lo spruzzo spray è il primo vero respiro della bomboletta, che ingloba il significato dell’intera cultura Street Art. Ma Hassan va oltre e utilizza la vernice spray sia come materiale sia come oggetto scultoreo e il tappo ne diventa il simbolo.

Il percorso prosegue con una grande installazione della nuova serie *Lights*. Opere organiche, dove i punti luminosi sono sovrapposti all’impronta di un pugno. Dipinti sopra la tela nera dei *Breaking Through*, la loro luce emerge dal buio come nella tradizione più classica della pittura, di cui ne riconosciamo la tempesta e la forza espressiva.

Ancora un gesto pittorico di grande vitalità e intensità, caratterizzato da forte gestualità.

Conclude il percorso espositivo in sala il gesto iniziale che lo ha reso famoso in un tutto il mondo, con una selezione di opere dalla serie *Breaking Through Black*, che conta 121 grandi dipinti, come il numero di round disputati dall’artista durante la sua breve carriera pugilistica. Sono tutti pezzi unici, realizzati colpendo la tela con i guantoni da boxe impregnati di vernice, come fosse in combattimento, sul ring. La potenza di questo gesto, l’energia vitale che porta dentro e la cultura cui esso appartiene – la stessa cui appartiene anche Omar Hassan – viene qui amplificata dai suoni del video sulla parete opposta. Ad aprire questa sezione della mostra, la scultura iperrealista *Il pugno di Michelangelo*, un guantone realizzato in purissimo gesso bianco.

Il linguaggio di Hassan è in perfetto equilibrio, o in bilico costante, tra classicità e sperimentazione, tra gesto potente e istintivo e ragione compositiva, in un crossover estetico che accompagna il visitatore nel suo mondo, fatto di apparenti contrasti che si fondono uno nell’altro, dall’unione di più gesti e dall’inclusione di più culture. Il suo percorso artistico ritrova nell’idea di tracciare il tempo attraverso il gesto un filo comune tra tutte le opere esposte.

Nel Chiostro della Magnolia, infine, sarà protagonista l’installazione *Under the Chimneys* - composta da comignoli di diverse misure, tra cui uno alto tre metri - dove, giocando ancora sull’inversione di significato, diventano il nostro sfiato al cielo per tornare a terra. Essi non emettono fumi inquinanti, ma profumi, aromi, sentimenti e affetti familiari.

Il percorso espositivo include anche l’arazzo *Più di Uno*, creato in special edition per Driade, che verrà esposto nel bookshop.

Durante questa personale sarà pubblicato un catalogo edito da Fondazione Alberto Peruzzo, con un testo di Giorgio Verzotti e le installation view della mostra.



OMAR HASSAN. IL MONDO È N(v)OSTRO

8 novembre 2022 – 8 gennaio 2023

Orario: martedì – domenica, h. 10.00-20.00 (chiuso il lunedì)

Ingresso gratuito

Fondazione Stelline, c.so Magenta 61, Milano

Info: mostre@stelline.it | stelline.it

CARTELLA STAMPA:

<https://omarhassan.art/downloads>

Omar Hassan nato a Milano nel 1987, è cresciuto nella fusione di due culture diverse, che lo hanno reso curioso ed aperto al mondo. Fin da bambino, ha manifestato una passione innata per l'arte, il muro di casa sua è stato la sua prima tela, dove il giovanissimo Omar ha lasciato fluire la sua immaginazione senza limiti. Questa precoce inclinazione lo ha successivamente portato ad approfondire e affinare la sua tecnica pittorica, fino al diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, dove ha studiato pittura con Alberto Garutti, noto esponente dell'arte contemporanea italiana. L'influenza concettuale che ha contagiato l'artista durante gli studi all'Accademia di Brera ha plasmato la sua arte nella gestazione di ogni progetto: l'energia, l'ispirazione e il concetto sono alla base di ogni gesto artistico. Il risultato di questo processo è che le opere devono sempre essere caratterizzate da un'autonomia estetica e dall'inconscio dell'artista che si produce naturalmente durante l'esecuzione.